



Elezioni OMCeO: Milano come Roma premia la continuità

La netta affermazione della lista "Riscatto Medico" nell'elezione per il rinnovo dei rappresentanti dell'Ordine dei Medici di Milano, così come il successo della lista "Professionalità Medica" nell'elezione dell'OMCeO di Roma, (M.D. 2008; 33: 10) sono foriere di alcune osservazioni. Prima di tutto che restano lettera morta gli intenti di cambiamento nel nome dell'unità della categoria e del diritto all'alternanza se non si è ben radicati nel territorio che si vuole rappresentare e che comunque la percentuale dei votanti resta esigua rispetto agli aventi diritto.

Rinnovare va bene, ma i medici milanesi e romani hanno deciso di farlo nel rispetto della tradizione e della continuità.

Nel capoluogo meneghino ha vinto la lista di Roberto Anzalone, presidente uscente dell'Ordine dei Medici di Milano, nonostante a livello nazionale lo Snamì avesse deciso di sostenere la lista che vi si contrapponeva: "Libertà Medica".

Ugo Garbarini è ora il nuovo Presidente dell'OMCeO di Milano per il triennio 2009 - 2011.

Roberto Anzalone è stato nominato presidente onorario, vicepresidente è Roberto Carlo Rossi, medico di famiglia, presidente regionale lombardo e presidente provinciale Snamì Milano.

La lista vincente "Riscatto medico", nonostante gli accordi nazionali, si è presentata forte di una massiccia presenza Snamì, legittimata dalla delega unanime del Consiglio Provinciale, e unita da quello che hanno definito nei documenti di candidatura "uno spirito comune di condivisione di principi etico-deontologici, incapace di cedere alla tentazione di aggregazioni improvvisate, la cui unione potrebbe avere come unica conseguenza di consegnare nelle mani di Fimmg anche

questo ultimo baluardo del pensiero Snamì".

Un'affermazione che palesa una significativa "discrasia" tra il livello di rappresentanza nazionale e quello territoriale. Una realtà che si riflette in tutte le rappresentanze di categoria. Infatti, se a livello nazionale le contrapposizioni sembravano in gran parte superate, in realtà a livello locale, proprio come nel caso della rielezione di Mario Falconi a Roma - in polemica con il gruppo dirigente che gli è succeduto al timone della Fimmg - hanno pagato e bene.

"Riscatto Medico" aveva portato dalla sua parte rappresentanti della sezione provinciale milanese della Federazione Italiana Pediatri, dell'Anao (importante sindacato della dirigenza medica che a Roma si era schierato con la Fimmg), del sindacato Medici Insieme, dell'Associazione Milanese Medici e della lista degli Odontoiatri "Etica e Professione".

Più "di principio" il programma della lista "Libertà Medica", schieramento che aveva sostenuto la necessità di contrastare la frammentazione della categoria, ma anche di ridurre la burocrazia all'interno dell'Ordine, contrastare le accuse infondate di malpractice, migliorare la qualità e l'immagine dell'informazione resa ai cittadini attraverso un maggiore utilizzo della multimedialità, procedere ad una integrazione sempre più forte tra università, sindacati medici e società scientifiche, aprire uno sportello di ascolto dei cittadini e dei medici e concorrere attivamente a rendere più trasparenti i rapporti tra la sanità pubblica e privata oltre ad un dialogo più autonomo e fermo con la politica.

Un argomentare che, tuttavia, alla prova dei fatti ha dovuto cedere il passo all'agenda più pragmatica di "Riscatto Medico", incentrata su quattro "cose fatte":

1. la battaglia vinta dall'Ordine di Milano nella questione Onaosi, che ha permesso a tutti i medici non dipendenti di sottrarsi a quella che hanno considerato una "iniqua gabella";

2. l'opposizione all'accordo regionale - pur firmato e approvato da alcuni dei loro competitors - inducendo la Regione Lombardia a un passo indietro e a una modifica radicale del documento già siglato;

3. l'accordo raggiunto dall'Ordine di Milano con le università milanesi, che consentirà l'istituzione ufficiale di un corso universitario di medicina generale per gli studenti di medicina, che nelle intenzioni dei proponenti sarà gestito proprio dai medici di famiglia che lo vorranno;

4. l'istituzione dell'Organismo di Conciliazione, dato come in via di definizione dopo lungo e complesso lavoro istituzionale, che si propone di minimizzare gli effetti del contenzioso medico-paziente.

Il verdetto delle elezioni è stato schiacciante: con oltre 1.600 voti la lista "Riscatto Medico" ha vinto le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine di Milano.

"Si tratta di una vittoria epocale - così la definisce, via comunicato stampa, Roberto Carlo Rossi, sottolineando che il rapporto tra i voti dati alla lista Riscatto Medico e quelli attribuiti dagli elettori alla lista Libertà Medica è di quasi tre a uno ed è una cosa che non si è mai vista nella storia delle elezioni ordinarie ambrosiane".

La lista, ha avuto modo di precisare Rossi "presentata dal presidente uscente Roberto Anzalone si ispira fortemente alle sue idee". E infatti non è un caso che la vittoria di Riscatto Medico sia stata salutata sul sito www.snamimilano.org con il profilo altisonante di un acronimo le cui iniziali costruiscono un po' enfaticamente il cognome del presidente uscente dell'Ordine dei Medici di Milano, Roberto Anzalone.